

cano financo i vagoni ferroviari pel trasporto dagli scali ferroviari alle miniere; in secondo luogo dal prezzo addirittura proibitivo che hanno raggiunto gli esplosivi. Questo prezzo, come l'onorevole ministro sa, pesa esclusivamente sulle classi lavoratrici.

Vorrei pertanto pregare caldamente l'onorevole ministro di voler invitare il suo collega dei lavori pubblici a tenere a disposizione delle miniere di zolfo della Sicilia una quantità sufficiente di vagoni pel trasporto del carbone, e di volersi mettere di accordo col sottosegretario per le munizioni (come suppongo abbia fatto prima d'ora e lodevolmente) perchè siano inviati gli esplosivi in quantità sufficiente per l'estrazione del minerale.

Poichè sono in quest'ordine di idee, aggiungerò qualche altra considerazione riguardo a questa nostra industria. Si attende il regolamento per l'attuazione del decreto luogotenenziale del 27 febbraio 1916, in ordine alla diminuzione degli *estagli*, delle miniere di zolfo. A questo proposito voglio augurarmi che l'onorevole ministro avrà tenute presenti le raccomandazioni che ebbi l'onore di farli in occasione della discussione generale di questo bilancio circa i miglioramenti dei compensi per quella classe di lavoratori.

Pensi l'onorevole ministro che il prezzo degli esplosivi e degli strumenti di lavoro, per i nostri minatori che lavorano a cottimo, pesa esclusivamente su di essi. Ora è necessario che il regolamento disciplini questa materia e che vengano istituite quelle Commissioni che servano a dirimere i conflitti fra gli industriali e gli operai, se vogliamo evitare fin d'ora agitazioni gravissime nella nostra Sicilia; perchè i lavoratori di zolfo sono operai laboriosissimi, ma hanno però il difetto ormai atavico di esser poco pazienti. Ora se gli industriali dovessero negare a loro i compensi che spettano per il maggior costo delle materie prime, e per la lavorazione, noi potremmo esporre la nostra Sicilia ad agitazioni gravissime che certamente non sarebbero desiderabili in questo momento in cui è necessaria la maggiore tranquillità perchè i destini della patria possano compiersi.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Morisani.

MORISANI. Raccomando al ministro un maggior contributo in favore specialmente delle industrie che, secondo il pensiero del Governo, già espresso in decreti

luogotenenziali, devono sorgere per affrancarle definitivamente dall'estero.

Trovo assolutamente insufficienti le venti mila cinquecento lire stanziato nel capitolo 147, le quali, per altro, devono essere distribuite, secondo la dizione dell'articolo, a quattro categorie di attività che rendono assolutamente meschino il sussidio accordato.

PRESIDENTE. L'onorevole ministro di agricoltura, industria e commercio ha facoltà di parlare.

CAVASOLA, *ministro di agricoltura, industria e commercio*. All'onorevole Lo Piano posso dare l'assicurazione che il regolamento per l'esecuzione del decreto che lo interessa è in corso e sarà presto pubblicato. Il ritardo di qualche settimana nella pubblicazione non ha nociuto allo stato delle cose perchè ha servito ad attutire delle discrepanze che, appunto perchè di carattere tecnico, potevano farsi più gravi. Invece verrà fuori un regolamento con disposizioni che credo preventivamente bene accette, o per lo meno che avrà tenuto conto delle diverse difficoltà di applicazione già esaminate e discusse.

Per quanto riguarda gli aiuti materiali, si farà il possibile, ma io non posso promettere che si possa nella situazione attuale destinare un numero qualunque di vagoni fissi per un determinato servizio. Si farà tuttavia il possibile perchè non abbiano a mancare i vagoni e gli esplosivi necessari al servizio.

Per quello che riguarda l'aumento di stanziamento richiesto dall'onorevole Morisani, osservo che siamo già alla metà di aprile e fra due mesi e mezzo l'esercizio è finito.

Non credo che sia il caso di fare nessun aumento. Certo non sarebbero incoraggiamenti molto fecondi che potrebbero arrivare in quest'ora. D'altra parte non si tratta d'incoraggiamenti di carattere tecnico, ma soltanto di premi, di aiuti per concorsi, esposizioni e mostre, e la somma stanziata, per quanto limitata, è sempre sufficiente.

PRESIDENTE. Non essendovi altre osservazioni, il capitolo 147 s'intende approvato in lire 20,500.

Capitolo 148. Istituzione e funzionamento del servizio di informazioni e di statistica nazionale ed internazionale sulle condizioni della produzione serica e del mercato della seta (articolo 3 della legge 6 luglio 1912, n. 8869), lire 50,000.

Capitolo 149. Spesa per l'applicazione dell'articolo 2 della legge 6 luglio 1912, numero 869, contenente provvedimenti a fa-